

**1757.** GIUSEPPE ZANUTTI-CRISTANT. — *Monografia del Monte di Pietà di Cividale*. (Per giubileo sacerdotale di mons. Giuseppe Bonaventura Zanutti, vicario-curato di S. Pietro de' Volti e canonico della Collegiata) — Udine, Patronato, 1891; pp. 49, 8° (R. J. U.)

L'operetta presenta molto interesse, sebbene difetti di proporzione e di metodo. Vi si discutono, per respingerne la credibilità, molte opinioni sull'origine del Monte, che fu certamente istituito fra gli ultimi anni del secolo xv e i primi del xvi, ritenendo l'autore che le prediche di fra Domenico Ponzoni contro l'usura, come hanno determinato Udine alla fondazione del proprio Monte di Pietà, abbiano avuto lo stesso effetto per Cividale. Erano devoluti al Monte il prodotto di una speciale elemosina, certe quote rilasciate dagli imprenditori dei pubblici dazi, la metà delle multe ed altri introiti minori. Questi proventi non bastando, si assunsero depositi in denaro, con o senza frutto; e l'autore ne reca vecchi esempi. Dal suo canto il Comune provvedeva al locale e alla sua manutenzione: la repubblica veneta ne prese l'alta sorveglianza dal 1753. L'autore parla altresì di defraudi a cui fu soggetto l'istituto: Gian Domenico Zanettin, nel 1746, ebbe a rubarvi 61626 lire. Anche dei suoi impiegati, gratuiti o meno, è detto a lungo. Il lavoro si conchiude con la designazione non sempre sicura dei luoghi dove il Monte di Cividale ebbe sede, risalendo all'anno 1563. — Un cenno del Monte di Pietà di Cividale, dettato dal Zanutti, leggesi in appendice al *Forumjulii*, 14 novembre 1891, n. 26, col. 2.

**1758.** *Le recenti scoperte concordiesi*, del s. c. DARIO BERTOLINI. (In *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Serie VII, Tomo II, pag. 180 e segg.) — Venezia, Antonelli, 1891; pp. 23, 8° (R. O-B.)

Raccogliendosi qui le più recenti copiose scoperte dell'antica epigrafia concordiese, l'autore riferisce ed illustra il titolo onorario di P. Cominio concordiese che nell'età degli Antonini ebbe la corona murale e l'asta pura per la spedizione nelle provincie orientali dell'impero. Parla altresì di altre quattordici lapidi, e largamente le commenta, e da talune di esse trae nuova conferma che la fabbrica sagittaria concordiese, alla quale si provvedevano comandanti e militi di varie età e di vari corpi, abbia avuto origine almeno nel secondo secolo. Le sottili e insieme prudenti disquisizioni fanno onore al misurato acume del nostro valente archeologo.